

Emergenza COVID-19

Misure attivate da CDP
in favore degli Enti Territoriali.



cdp 

Sommario

1. Premessa	3
2. La Rinegoziazione dei mutui in favore degli enti locali e delle Regioni e Province autonome	4
Obiettivi	4
Numeri dell’operazione	4
Criteri di selezione dei mutui rinegoziabili	4
Caratteristiche della rinegoziazione	5
3. Altre misure straordinarie in risposta alle esigenze degli enti territoriali nell’emergenza Covid19	6
Differimento delle rate per i Comuni della prima ‘Zona Rossa’	6
Differimento del termine di esigibilità della rata del 30 giugno 2020.....	6
Sospensione nel 2020 dei pagamenti della quota capitale dei mutui gestiti da CDP di titolarità MEF	6
Garanzie e coperture assicurative per l’acquisto dall’estero di beni necessari alla gestione dell’emergenza sanitaria.	6

1. Premessa

La necessità di far fronte a esigenze inedite da parte degli enti territoriali, in questo difficile contesto di crisi sanitaria, ha spinto CDP ad adottare, in tempi rapidi, misure straordinarie per supportare i territori, e, in particolare, gli enti locali e le regioni, quotidianamente in prima linea a fronteggiare l'emergenza epidemiologica.

Confermando il legame storico con le comunità locali e, più in generale, il ruolo di partner della Pubblica Amministrazione, CDP ha messo in campo la più vasta operazione di **rinegoziazione dei mutui** mai realizzata negli ultimi anni.

Un piano di intervento incisivo e coraggioso per dare una risposta alle richieste di sostegno da parte degli enti territoriali, che si trovano nella necessità di liberare risorse finanziarie per far fronte alle tensioni economico-finanziarie di bilancio indotte dall'emergenza sanitaria.

All'operazione di rinegoziazione si aggiungono **altre misure straordinarie** adottate da CDP per assicurare agli enti maggiore liquidità, anche per sostenere le spese di natura eccezionale dovute all'emergenza in atto.

2. La Rinegoziazione dei mutui in favore degli enti locali e delle Regioni e Province autonome

Obiettivi

L'operazione mira a favorire il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- 1) Proporre agli enti una misura straordinaria in un contesto inatteso.
La misura adottata da CDP è stata ideata, strutturata e proposta con tempestività e reattività commisurate al rapido emergere dei nuovi fabbisogni sul territorio connessi con l'emergenza epidemiologica;
- 2) Generare un significativo impatto sul bilancio 2020 degli enti.
La riduzione significativa della quota capitale 2020 consentirà, infatti, di liberare risorse nei bilanci degli Enti, in un momento di tensione generata dall'effetto combinato dell'espansione delle spese connesse all'emergenza epidemiologica e della contestuale contrazione prospettica delle entrate di natura tributaria;
- 3) Offrire uno strumento di gestione attiva del debito in essere con CDP.
La rimodulazione del profilo di rimborso dei prestiti per capitale e interessi permetterà un generalizzato allungamento della durata dei prestiti originari, cui conseguirà la ridefinizione - e possibile riduzione - dell'importo delle rate dal 2021;
- 4) Orientare i risparmi dell'operazione alla copertura finanziaria di interventi prioritari. Le economie conseguite dall'operazione potranno essere impiegate per finanziare le spese ritenute prioritarie e indifferibili, anche per superare la fase di emergenza sanitaria.

Numeri dell'operazione

L'operazione, rivolta a Enti Locali (Comuni, Città Metropolitane, Province, Unioni di Comuni e Comunità Montane), Regioni e Province autonome, consentirà a circa 7.200 enti di liberare risorse, nel 2020, fino a 1,4 miliardi di euro, riguardando circa 135 mila prestiti, per un debito residuo complessivo di 34 miliardi di euro.

Criteri di selezione dei mutui rinegoziabili

Sono interessati i prestiti di scopo di titolarità di CDP interamente a carico dell'Ente (sono esclusi pertanto quelli gestiti da CDP in nome e per conto del MEF, che sono oggetto di

una misura di sospensione delle quote capitale 2020 stabilita dal Decreto c.d. Cura Italia), in ammortamento al 1° gennaio 2020, inclusi i prestiti già oggetto di precedenti programmi di rinegoziazione CDP.

Nel portafoglio rinegoziabile sono anche comprese posizioni di prestito con un debito residuo contenuto – per i mutui degli enti locali pari o superiore a 10.000 Euro - e scadenza ravvicinata - successiva al 31 dicembre 2020. Ciò al fine di ampliare il numero delle posizioni rinegoziabili, massimizzando la platea dei possibili beneficiari.

La misura offre l'opportunità di scegliere le singole posizioni di prestito da rinegoziare, pertanto è una proposta di rimodulazione flessibile e adattabile alle specifiche esigenze di gestione attiva del debito del singolo ente beneficiario.

Caratteristiche della rinegoziazione

L'operazione produrrà i primi effetti sui pagamenti dovuti alla fine del primo semestre 2020, in cui sarà rimborsata la sola quota interessi prevista dal piano d'ammortamento originario. Si segnala inoltre che l'esigibilità del pagamento relativo al primo semestre è fissata al 31 luglio anziché al 30 giugno, in coerenza con quanto deliberato da CDP per tutti i pagamenti in scadenza nel primo semestre, indipendentemente dall'adesione alla rinegoziazione, quale ulteriore misura straordinaria in favore degli enti territoriali in questa fase emergenziale.

Alla fine dell'anno corrente, sarà invece dovuto il pagamento della quota interessi relativa al secondo semestre, calcolata sulla base del tasso rinegoziato, cui andrà aggiunto un pagamento pari allo 0,25% del debito residuo rinegoziato, a rimborso del capitale.

Le posizioni rinegoziate saranno regolate da un tasso fisso, indipendentemente dalla tipologia del tasso originario, determinato secondo il principio dell'equivalenza finanziaria, assicurando cioè l'uguaglianza tra il valore attuale dei flussi di rimborso del prestito originario e del prestito rinegoziato, sulla base dei fattori di sconto utilizzati per la determinazione delle condizioni applicate dalla CDP ai prestiti concessi agli Enti Locali, tenuto conto della durata e delle condizioni di mercato vigenti.

L'intera procedura di adesione all'operazione, dalla fase della trasmissione della domanda a quella del perfezionamento del contratto si avvale della modalità WEB, pertanto totalmente digitale.

3. Altre misure straordinarie in risposta alle esigenze degli enti territoriali nell'emergenza Covid19

Differimento delle rate per i Comuni della prima 'Zona Rossa'

Già dalle prime drammatiche fasi della crisi sanitaria, CDP ha avviato un'iniziativa di immediata efficacia sui bilanci degli Enti della prima 'Zona Rossa', i comuni delle province di Lodi e Padova individuati dal DPCM 23 febbraio 2020, che sospende e rinvia il pagamento delle rate 2020, consentendo di liberare immediatamente risorse preziose nell'attuale fase emergenziale.

Differimento del termine di esigibilità della rata del 30 giugno 2020

Tra le ulteriori misure attivate, CDP ha deliberato di differire di un mese, al 31 luglio 2020, senza applicazione di sanzioni e interessi, il pagamento delle rate di ammortamento in scadenza al 30 giugno 2020, di tutti i prestiti di propria titolarità con oneri di rimborso a carico degli enti territoriali.

Sospensione nel 2020 dei pagamenti della quota capitale dei mutui gestiti da CDP di titolarità MEF

CDP dà inoltre attuazione a quanto stabilito dalla legge di conversione del Decreto Cura Italia, provvedendo per l'anno 2020 alla sospensione del pagamento delle quote capitale dei mutui MEF concessi agli enti locali ed alle regioni a statuto ordinario.

Garanzie e coperture assicurative per l'acquisto dall'estero di beni necessari alla gestione dell'emergenza sanitaria.

Attraverso SACE, le Regioni possono garantire i propri finanziamenti bancari o di altri intermediari creditizi per l'acquisto di dispositivi medici, strumenti diagnostici, di protezione individuale e altri beni anche non medicali per fronteggiare l'emergenza. Possono inoltre offrire coperture assicurative direttamente ai propri fornitori esteri.